

Raffica di novità in tre decreti legislativi che danno attuazione alla normativa comunitaria

Stretta sulle sostanze pericolose

Tecnoprodotti, divieti più ampi. Tassati i veicoli pesanti

Pagina a cura
DI VINCENZO DRAGANI

Allargamento delle prescrizioni sul contenimento delle sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche («Aee»), innalzamento degli standard ambientali imposti alle grandi industrie, eco-tassazione del trasporto merci su strade a maggior rischio di inquinamento. Queste le novità veicolate dai tre attesi decreti legislativi attuativi delle direttive Ue su Aee (2011/65/Ce); emissioni industriali (2010/75/Ue) e tassazione a carico di autoveicoli pesanti (2011/76/Ce) approvati in via definitiva lo scorso 28 febbraio 2014 dal consiglio dei ministri (a termini abbondantemente scaduti). I provvedimenti anticipano altri due decreti legislativi in attesa di placet governativo definitivo e relativi a rifiuti elettrici ed elettronici («Raee») e prevenzione dei

Le novità ambientali licenziate dal governo

Apparecchiature elettriche ed elettroniche	Il Dlgs di attuazione della direttiva 2011/65/Ce prevede: <ul style="list-style-type: none"> • allargamento del divieto di utilizzo di sostanze pericolose; • maggior garanzia conformità dei prodotti a carico degli operatori
Emissioni industriali	Dlgs attuazione direttiva 2010/75/Ue: <ul style="list-style-type: none"> • autorizzazione integrata per tutte le installazioni industriali complesse; • applicazione diretta delle «migliori tecniche disponibili» Ue; • nuova disciplina ad hoc per impianti di incenerimento rifiuti
Tassazione veicoli pesanti	Dlgs attuazione direttiva 2011/76/Ce: <ul style="list-style-type: none"> • eco-pedaggi per autoveicoli pesanti di trasporto merci su determinati tratti stradali

rischi rilevanti («Seveso»), per i quali la dead-line Ue di recepimento è ugualmente spirata.

Apparecchiature elettriche ed elettroniche. In base al definitivo provvedimento di recepimento della direttiva 2011/65/Ce le limitazioni alla commercializzazione di prodotti

contenenti sostanze pericolose si applicheranno (salvo precise eccezioni) a tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche. Ciò in quanto, a differenza dell'uscente dlgs 151/2005, il nuovo decreto legislativo istituisce una «categoria aperta» delle Aee, comprensiva di tutti i dispositivi (anche non espressamente contemplati dai suoi allegati) che dipendono, per un corretto funzionamento, da correnti elettriche o campi elettromagnetici.

Tra le illustri eccezioni vi saranno i pannelli fotovoltaici installati da professionisti in luoghi specifici, che andranno però gestiti ai sensi della normativa sui Raee una volta a fine vita. Stesse resteranno le sostanze pericolose incriminate (piombo, mercurio, cadmio, cromo esavalente, bifenili polibromurati, eteri di bifenile polibromurato) sebbene il nuovo dlgs ne tolleri la presenza fino a determinate percentuali (0,01% per il cadmio, 0,1% per le altre).

A carico di fabbricanti, mandatori, trasportatori e distributori di Aee arriveranno invece nuovi e precisi obblighi per garantire, attraverso controlli e produzione di documentazione ad hoc, la conformità dei prodotti alle prescrizioni ambientali. Il tutto presidiato da nuove sanzioni amministrative fino a 100 mila euro (per l'immissione sul mercato di Aee non conformi), ma alleggerite da un regime

transitorio che consentirà di commercializzare fino al 22 luglio 2019 le Aee oggetto delle nuove restrizioni ma a esse non conformi.

Emissioni industriali.

Il provvedimento attuativo delle ultime norme Ue sulla «prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento» («Ippc», acronimo di «Integrated Pollution Prevention and Control») aggiornerà le corrispondenti norme recate dal dlgs 152/2006 (sull'autorizzazione integrata ambientale, cosiddetta «Aia»).

L'autorizzazione in parola, obbligatoria per le industrie a elevato impatto ambientale, sarà infatti imposta non più ai soli «progetti» ma alle «installazioni» che svolgono le attività produttive previste dall'allegato VIII alla Parte II del citato Codice ambientale. Così, per esempio, sia la realizzazione che la gestione degli impianti di recupero o smaltimento di rifiuti entranti nel citato allegato (pericolosi, incenerimento urbano, grandi discariche) sarà governata dall'Aia in luogo del (generico) titolo ex articolo 208 dello stesso codice ambientale.

Ancora, le «migliori tecniche disponibili» che le industrie dovranno dimostrare di adottare saranno direttamente quelle pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Ue, senza necessità di dover attendere il recepimento nazionale. Il nuovo decreto riformulerà altresì l'intera disciplina nazionale sugli impianti d'incenerimento, abrogando (a partire dal 2016) lo storico dlgs 133/2005 e collocando le nuove norme in materia direttamente nel dlgs 152/2006.

Tra le novità in materia vi sono l'upgrade dei limiti massimi tollerabili di immissioni nelle acque e nell'atmosfera e l'obbligo di attivare (in caso di incidenti o inconvenienti) una procedura modellata sulla falsariga di quella prevista in caso di danno ambientale (pronta informazione alle Autorità e immediata adozione delle misure per limitare le conseguenze ambientali).

Eco-tassazione veicoli pesanti.

Con l'attuazione della direttiva 2011/76/Ce lo stato potrà invece (per coprire i costi legati al contrasto di inquinamento atmosferico e acustico) applicare pedaggi o diritti d'utenza a carico degli autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su determinati tratti stradali.

In base al licenziato decreto legislativo i nuovi oneri, modellati sul principio comunitario del «chi inquina paga» non si applicheranno però nei primi anni di vita dei mezzi rispondenti alle più rigorose norme «Euro» e dovranno, in via prioritaria, interessare gli autoveicoli aventi un peso totale massimo a pieno carico autorizzato di almeno 12 tonnellate.

Le altre novità in arrivo.

Strettamente connessi ai neo provvedimenti su Aee ed emissioni industriali sono i paralleli provvedimenti in arrivo per l'allineamento alle ultime norme Ue su Raee e prevenzione degli incidenti rilevanti (Seveso). Il decreto legislativo sui rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (ancora in attesa del placet definitivo da parte del governo) completerà quanto già previsto dal provvedimento sulla fabbricazione delle nuove apparecchiature (compresa la quasi totale rottamazione del dlgs 205/2010), ampliando novero dei rifiuti da sottoporre a corretta gestione, obblighi di ritiro a carico dei distributori di nuove Aee (passando dal cosiddetto «one on one» al «one on zero», ossia al ritiro gratuito senza obbligo di acquisto di analogo prodotto) e obiettivi minimi di raccolta differenziata. Il provvedimento governativo in itinere sull'upgrade della disciplina Seveso rimodulerà invece le soglie di rischio (che fanno scattare gli obblighi di prevenzione previsti dalla normativa) legate alla presenza di «oli combustibili densi», alzandone il limite tollerabile.

© Riproduzione riservata

Estratto dei patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del D.lgs. 24.2.1998, n. 58 ("TUF") e degli artt. 129 e seguenti del regolamento approvato con delibera Consob del 14 maggio 1999 n. 11971, come successivamente modificato ed integrato ("Regolamento Emittenti")

IGD - IMMOBILIARE GRANDE DISTRIBUZIONE SPA

Ai sensi dell'articolo 122 del TUF e degli artt. 129 e seguenti del Regolamento Emittenti, si rende noto che le società Coop Adriatica S.c.a.r.l. ("Coop Adriatica") e Unicoop Tirreno Società Cooperativa ("Unicoop Tirreno" e unitamente a Coop Adriatica le "Parti" e singolarmente la "Parte") hanno sottoscritto, in data 6 marzo 2014 un accordo modificativo del patto parasociale tra le stesse vigente a far data dal 20 dicembre 2013 (il "Patto Parasociale") avente ad oggetto le azioni di Immobiliare Grande Distribuzione S.p.A. ("IGD" o la "Società") con sede legale a Ravenna, Via Agro Pontino n. 13, n. di iscrizione al Registro delle imprese e codice fiscale 00397420399, al fine di evidenziare le variazioni del numero delle azioni apportate al Patto Parasociale a seguito del perfezionamento, in data 5 marzo 2014, della vendita da parte di Unicoop Tirreno di n. 6.423.494 azioni ordinarie di IGD. Il presente estratto riporta le informazioni richieste ai sensi dell'art. 129 del Regolamento Emittenti.

Tipo di patto e finalità

Il Patto Parasociale rappresenta un patto di sindacato dell'esercizio del diritto di voto e di blocco rilevante ai sensi dell'art. 122, commi 1 e 5, lett. A) e B) del TUF ed ha l'obiettivo di perseguire un indirizzo unitario nella scelta delle strategie della Società e nella gestione della stessa.

Società i cui strumenti finanziari sono oggetto del Patto Parasociale

Immobiliare Grande Distribuzione S.p.A. ("IGD" o la "Società") con sede legale a Ravenna, Via Agro Pontino n. 13, capitale sociale sottoscritto 336.028.239,08 n. di iscrizione al Registro delle imprese e codice fiscale 00397420399.

Soggetti aderenti al Patto Parasociale

I soggetti che aderiscono al Patto Parasociale sono:

- Coop Adriatica S.c.a.r.l., con sede legale in Villanova di Castenaso (BO), Via Villanova 29/7, Codice fiscale e n. iscrizione al Registro delle Imprese 00779480375, REA n. 0191161, iscritta all'Albo delle Cooperative Sezione a Mutualità Prevalente al n. A108794, titolare di n. 151.618.853 azioni ordinarie rappresentative del 43,57% del capitale sociale di IGD;
- Unicoop Tirreno Società Cooperativa, con sede legale in Piombino, frazione Vignale Ritoroto S.S. Aurelia Km 237, Codice fiscale e Partita Iva 00103530499, titolare di n. 45.542.804 azioni ordinarie rappresentative del 13,09% del capitale sociale di IGD.

Azioni o strumenti finanziari oggetto del Patto Parasociale

A seguito del perfezionamento in data 5 marzo 2014 della sopra citata vendita di azioni IGD da parte di Unicoop Tirreno, il Patto Parasociale ha ad oggetto n. 197.161.657 azioni ordinarie di IGD, pari al 56,66% del capitale sociale ordinario di IGD, apportate al sindacato di voto ("Azioni Sindacate") e n. 177.480.875 azioni ordinarie di IGD, pari al 51% del capitale sociale ordinario di IGD, apportate al sindacato di blocco ("Azioni Bloccate"). Le Azioni Sindacate sono tutte le azioni della Società attualmente detenute da Coop Adriatica e da Unicoop Tirreno nonché tutte le ulteriori azioni che per effetto di compravendite o di altri titoli di trasferimento, a qualunque titolo effettuati nel rispetto delle disposizioni del Patto Parasociale, Coop Adriatica e Unicoop Tirreno dovessero acquisire durante il periodo di efficacia del Patto Parasociale.

Per le informazioni essenziali pubblicate, con l'evidenza delle modifiche intervenute, ai sensi dell'art. 130 del Regolamento Emittenti si rinvia al sito internet <http://www.gruppoidg.it/Investor-Relations/L-azione-IGD/Codici-indici-e-azionisti>.

10 marzo 2014

Image Building